



**guadagnare
salute**

rendere facili le scelte salutari

GUADAGNARE SALUTE

Rendere facili le scelte salutari

Un programma di prevenzione al servizio dei cittadini

a cura di:
Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione

Informazioni e recapiti

Ministero della Salute
Dipartimento della Prevenzione
e della Comunicazione - Ufficio II
Via Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

e-mail: guadagnaresalute@sanita.it
www.ministerosalute.it - area tematica “Guadagnare salute”



PERCHÉ UN PROGRAMMA SULLA SALUTE?

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in Europa, l'86% delle morti sono determinate da patologie croniche - malattie cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete - che hanno in comune quattro principali fattori di rischio: fumo, abuso di alcol, cattiva alimentazione e inattività fisica.

In Italia, questo gruppo di malattie è responsabile del 75% delle morti e di condizioni di grave disabilità. E', pertanto, necessario e urgente avviare azioni concrete per contrastare questi fattori di rischio, investendo nella prevenzione e diffondendo una visione innovativa della "salute", che non può più essere responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari, ma deve diventare obiettivo prioritario per tutti.

Questo approccio consente anche di affrontare meglio la questione delle persistenti disuguaglianze sociali e di ridurre il problema dei crescenti costi di assistenza delle malattie croniche, uno degli elementi critici del nostro sistema sanitario.

LA VISIONE EUROPEA

L'obiettivo di favorire nella popolazione corretti stili di vita è profondamente condiviso a livello europeo. Il Comitato regionale per l'Europa dell'OMS ha approvato uno specifico il programma, "Gaining health", che prevede una strategia multisettoriale per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche.

L'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS, insieme con la Commissione Europea e i 27 Stati Membri della Unione Europea, ha approvato, inoltre, una Dichiarazione su "La salute in tutte le politiche", per promuovere l'elaborazione e l'attuazione di politiche favorevoli alla salute in diversi ambiti, quali alimentazione, ambiente, commercio, educazione, industria, lavoro e trasporti. Il successo di molti interventi per la promozione della salute dipende, infatti, da elementi esterni al "sistema sanitario".

La finalità primaria di questi documenti è l'avvio di politiche che incidano sulla mortalità e la diffusione delle malattie croniche in Europa, intervenendo in particolare sui fattori di rischio "modificabili" (ipertensione, tabagismo, alcol, ipercolesterolemia, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura, inattività fisica).



guadagnare salute

rendere facili le scelte salutari

“GUADAGNARE SALUTE” CHE COS'È?

“Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, è il programma di cui si è dotata l'Italia per promuovere la salute come bene collettivo: un momento di cambiamento nelle strategie di prevenzione, che prevede un approccio ampio di intervento, la ottimale coordinazione tra le azioni e la condivisione delle responsabilità fra i cittadini e la collettività.

Il programma si propone di contrastare, in modo integrato, i quattro principali fattori di rischio, seguendo un approccio di tipo trasversale. Non si limita, cioè, ad agire sugli aspetti specificamente sanitari, ma interviene anche su quelli ambientali, sociali ed economici della salute, in particolare su quelli che maggiormente influenzano i comportamenti individuali.

“Guadagnare salute” è pienamente coerente con la strategia della “salute in tutte le politiche” e prevede, quindi, un approccio “intersectoriale” agli obiettivi di salute, attraverso azioni condivise fra le istituzioni e i protagonisti della società civile e del mondo produttivo. L’“istituzione salute” assume un ruolo di *leadership* e di pro-

mozione rispetto agli altri protagonisti e non più solo erogatrice di servizi di assistenza.

Fondamentale, in questo programma, è stimolare la responsabilità individuale, affinché il cittadino diventi partner attivo nel miglioramento del proprio stato di salute; per ottenere questo risultato, le istituzioni e la società civile devono impegnarsi, collaborando tra loro, oltrechè ad informare ed educare, a facilitare le scelte salutari, sostenendo l'adozione di comportamenti corretti.

In aderenza a questi principi, "Guadagnare salute" opera attraverso alleanze e intese che coinvolgono soggetti, settori e responsabilità diverse sia a livello delle istituzioni (Ministeri, Istituti tecnici e di ricerca, Regioni, Province, Comuni) che delle più significative organizzazioni dell'associazionismo, delle imprese e del sindacato.

Un ulteriore obiettivo di "Guadagnare salute" è quello di mettere a disposizione, in modo sistematico, informazioni e dati scientificamente affidabili sugli stili di vita dei giovani in età evolutiva, in particolare sui comportamenti correlati al rischio di malattie cronico-degenerative. Questo permetterà di verificare i risultati del programma e di orientare meglio gli interventi di prevenzione e di promozione della salute nelle giovani generazioni.

Elemento distintivo di tutte le azioni e i prodotti di "Guadagnare salute" è il "Cuore che sorride", il logo del programma, che consente una facile identificazione delle iniziative e ne garantisce la coerenza con gli obiettivi del programma stesso.



GLI STRUMENTI E LE AZIONI

IL COORDINAMENTO NAZIONALE

Lo strumento di coordinamento delle azioni di “Guadagnare salute”, è la “Piattaforma Nazionale sull’alimentazione, l’attività fisica e il tabagismo”, un tavolo tecnico che opera presso il Ministero della Salute e assicura il raccordo tra le istituzioni, definisce le linee complessive di indirizzo e stabilisce annualmente le priorità del programma.

Presso il Ministero della Salute è stato creato, inoltre, un gruppo di lavoro operativo dei Dipartimenti competenti per supportare il funzionamento della Piattaforma, monitorare l’attuazione delle iniziative esaminare le richieste di adesione al programma, a partire dalla concessione del logo.

LA PIATTAFORMA

- Ministero Salute
- Dipartimento Politiche Famiglia
- Dipartimento Pari Opportunità
- Dipartimento Politiche giovanili
- Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Ministero Pubblica Istruzione
- Ministero Sviluppo Economico
- Ministero Economia e Finanze
- Ministero Trasporti
- Ministero Ambiente
- Ministero Lavoro
- Ministero Università e Ricerca
- Regioni
- Associazione Nazionale Comuni Italia
- Istituto Superiore Sanità
- Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza Lavoro
- Istituto Nazionale Ricerca Alimenti e Nutrizione

I PROTOCOLLI D'INTESA

I Protocolli d'Intesa rappresentano gli atti istituzionali di condivisione degli obiettivi tra il Ministero della Salute e i suoi partner e costituiscono lo strumento per lo sviluppo delle strategie intersettoriali. Definiscono, inoltre, le iniziative prioritarie da attuare nei vari settori per realizzare il programma.

A) LE ISTITUZIONI

Le Istituzioni centrali dello Stato sono i principali interlocutori di “Guadagnare salute” in quanto responsabili delle principali politiche nazionali, sia in termini di proposta legislativa che di gestione amministrativa.

Ministero della Pubblica Istruzione

L'alleanza con la scuola è un elemento centrale di “Guadagnare salute”.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero della Salute si sono impegnati a definire, in materia di promozione della salute, strategie comuni tra sistema scolastico e sistema sanitario, in particolare in tema di prevenzione delle patologie croniche e di contrasto dei fenomeni tipici dell'età giovanile.

Particolare rilievo ha assunto la collaborazione interistituzionale nella definizione delle azioni specifiche per il conseguimento degli obiettivi sia di “Guadagnare Salute” che del “Piano Nazionale per il Ben...Essere dello Studente 2007/10.



Grazie all'accordo sono state realizzate diverse iniziative e promossi alcuni progetti congiunti:

- Elaborazione di **“Linee di indirizzo per l’educazione alla salute”** rivolte agli operatori della scuola e del sistema sanitario; tale documento, redatto secondo la metodologia della “prevenzione basata sull’evidenza”, si propone quale strumento di supporto agli operatori del settore per la progettazione e la realizzazione di interventi.
- Collaborazione alle **“Giornate del Ben...essere dello Studente”** realizzate nelle diverse Regioni, in collegamento e sinergia con altri dicasteri e con soggetti esterni alla scuola, con l’obiettivo di valorizzare le esperienze condotte dalle scuole per la diffusione della cultura della salute e del benessere e per migliorare la qualità della vita all’interno del sistema scolastico.
- Progetto **“Scuola e Salute”**, che prevede, fra l’altro, sui temi di “Guadagnare salute” e del “Ben...essere dello studente”, un programma nazionale di formazione congiunta per gli insegnanti e gli operatori del servizio sanitario impegnati nella promozione della salute fra i giovani.



- Progetto “**Frutta Snack**”, intervento sperimentale di educazione alimentare (svolto in circa 80 scuole secondarie superiori di Roma, Bologna e Bari, in collaborazione con aziende private del *vending* e della produzione ortofrutticola) per incentivare i ragazzi a consumare cibi più salutari (frutta e verdura), in sostituzione dei diffusi *snack*, ad alto contenuto energetico. Il progetto prevede, oltre alla installazione nelle scuole di distributori automatici di frutta fresca, attività di formazione/informazione dei docenti e iniziative di comunicazione per le famiglie e gli studenti, anche attraverso un concorso a premi per la creazione di spot radiofonici sull'importanza della frutta nella alimentazione.



- Progetto nazionale **“Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni”**, coordinato dal CCM e dall’Istituto Superiore di Sanità (Cnesps), che mira a rendere stabilmente disponibili informazioni accurate sullo stato nutrizionale e alcuni comportamenti dei bambini delle scuole primarie e dei ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado. Il progetto comprende due indagini specifiche: a) **“OKkio alla SALUTE”**, che raccoglie, in circa 40.000 bambini, dati sui parametri antropometrici, le abitudini alimentari e l’attività fisica, oltre ad alcuni indicatori utili alla valutazione della attivazione della “istituzione scuola” (presenza di attività motoria curriculare, di distributori di merendine, caratteristiche della ristorazione scolastica); b) una seconda indagine nei ragazzi di età 11-17 anni che raccoglierà informazioni su abitudini alimentari, attività fisica, consumo di tabacco e alcol.



Dipartimento delle Politiche giovanili e Attività sportive

Il principale obiettivo di questo accordo è la sensibilizzazione non solo dei giovani, ma di tutta la popolazione (comprese le persone diversamente abili e quelle portatrici di disagio psichico o disturbo mentale) sull'importanza di uno stile di vita attivo.

L'intesa mira alla promozione, da parte del sistema sanitario, dell'attività motoria e delle regole della corretta alimentazione, e sostiene azioni che utilizzano le opportunità offerte dalla vita quotidiana (camminare, andare in bicicletta, fare le scale), che hanno costi contenuti e sono accessibili anche alle fasce sociali svantaggiate.

Grazie all'accordo sono state promosse e sostenute alcune azioni specifiche:

- **“Progetto nazionale di promozione dell'attività motoria”**, coordinato dalla ULSS di Verona, con la partecipazione di altre Regioni. Il progetto prevede la sperimentazione di iniziative quali gruppi di cammino per gli anziani, percorsi guidati a piedi per i bambini - come “Pedi-bus” - sostegno alla pratica sportiva e al movimento per diversamente abili. Il progetto favorisce anche lo sviluppo di reti locali di soggetti promotori dell'attività motoria - pubblici e privati - ed il coinvolgimento strutturato dei medici di medicina generale.





- Progetto “**Le buone pratiche nella cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare**”, coordinato dalla Regione Umbria – anche in questo caso con il coinvolgimento di altre Regioni – che mira al contrasto della crescente diffusione, specialmente tra i giovani, dei disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, obesità psicogena) attraverso:
 1. la sorveglianza epidemiologica del fenomeno, condotta da un network di centri pubblici di accreditata esperienza
 2. la ricognizione della rete assistenziale esistente
 3. la formulazione di un “Protocollo di buone pratiche” di trattamento, basato su evidenze scientifiche.
- Progetto “**La prevenzione sociale dei disturbi del comportamento alimentare**” che ha come obiettivo lo sviluppo nei giovani di un rapporto equilibrato con l’immagine corporea, da realizzare attraverso iniziative mirate di informazione e comunicazione, attività di prevenzione nelle scuole, in raccordo con il mondo dello sport e interazione con il variegato “mondo” delle diete.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

L'accordo punta alla realizzazione di interventi intersettoriali per sensibilizzare i consumatori, sull'importanza di una alimentazione equilibrata, quale strumento di prevenzione, e all'adozione di comportamenti salutari, a partire dal momento dell'acquisto dei prodotti.

L'intesa si propone di valorizzare la dieta mediterranea, nota per i suoi effetti positivi sulla salute e quale stile di vita positivo unico



al mondo; inoltre, ci si propone di dedicare particolare attenzione all'alimentazione di alcuni gruppi di popolazione più "vulnerabili", caratterizzati da esigenze nutrizionali specifiche (bambini, adolescenti, gestanti, donne in menopausa, anziani).

Particolare rilievo è dato all'attuazione, a livello nazionale e locale, di strategie per incrementare la disponibilità e il consumo di frutta, verdura e di altri alimenti sani in ambienti come la scuola e i luoghi di lavoro.



B) IL MONDO DELLA PRODUZIONE E LA SOCIETÀ CIVILE

Le realtà appartenenti al mondo della produzione e alla società civile sono chiamate a collaborare con le Istituzioni per il raggiungimento degli obiettivi del programma, in particolare assumendo volontariamente impegni ad organizzare le proprie attività in modo che risultino coerenti con i principi ispiratori di “Guadagnare salute”.

Nell’aiutare i cittadini a scegliere stili di vita salutari, queste realtà assumono un ruolo attivo nella promozione della salute, migliorano la loro immagine pubblica e facilitano il ruolo delle istituzioni nei settori più difficilmente influenzati dagli strumenti politico-amministrativi.

Le imprese, i sindacati e le associazioni

Con gli accordi stipulati nell’ambito di “Guadagnare salute” le più rappresentative organizzazioni del mondo delle imprese, del sindacato e dell’associazionismo hanno assunto numerosi impegni, quali:

- sviluppare la ricerca tecnologica per la innovazione di prodotto e di processo, per migliorare la composizione degli alimenti, ad es. riducendo i contenuti di zucchero, grassi e sale
- migliorare la qualità dell’informazione e ridurre l’impatto della pubblicità sui soggetti più vulnerabili, in particolare sui bambini
- fornire informazioni dettagliate sugli alimenti, attraverso un’etichettatura completa e facilmente comprensibile
- promuovere l’ aumento del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi, in particolare a scuola e nei luoghi di lavoro
- favorire la sorveglianza sulla qualità e il controllo dei cibi nelle mense scolastiche, aziendali e ospedaliere

IL MONDO DELLA PRODUZIONE E LA SOCIETÀ CIVILE

- **FEDERALIMENTARE**
- **CONFCOMMERCIO**
- **CONFESERCENTI**
- **CONFAGRICOLTURA**
- **COLDIRETTI**
- **CIA**
- **COPAGRI**
- **CONFCOOPERATIVE**
- **LEGACOOOP**
- **FEDERCONSUMATORI**
- **LEGA DEI CONSUMATORI**
- **ACU**
- **ADICONSUM**
- **ADOC**
- **CODACONS**
- **CONFCONSUMATORI**
- **ALTROCONSUMO**
- **CGIL**
- **CISL**
- **UIL**
- **SLOW FOOD ITALIA**
- **UNIPRO**
- **UISP**
- **CSI**
- **US ACLI**
- **UNAPROA**



Gli Enti di Promozione Sportiva

Il Centro Sportivo Italiano (CSI), l'Unione Italiana Sport per tutti (UISP) e l'Unione Sportiva delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (US ACLI) si sono impegnati a promuovere il movimento e l'attività fisica quotidiana come strumenti di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità, soprattutto infantile.

L'obiettivo è quello di affermare una concezione del movimento quale fonte di benessere fisico e psicologico per tutti, giovani e meno giovani, senza discriminazioni di alcun genere.

Finalità dell'accordo è l'attivazione di iniziative per favorire il movimento dei bambini, attraverso il gioco, fin dalla scuola primaria, per agevolare l'attività sportiva tra gli adolescenti e i giovani e per offrire opportunità di attività fisica quotidiana alle famiglie, agli adulti e agli anziani, particolarmente danneggiati dalla sedentarietà che contribuisce ad aggravare le patologie tipiche di questa età.



I Produttori Ortofrutticoli

L'Unaproa, struttura che riunisce circa centocinquanta organizzazioni di produttori ortofrutticoli, si è impegnata a promuovere il consumo di frutta e verdura, attraverso campagne di comunicazione e il miglioramento dei canali di distribuzione, sia nelle scuole che nei luoghi di lavoro, anche con l'uso di distributori automatici.



L'azione di informazione e sensibilizzazione si svolge con l'utilizzo del marchio collettivo **“I cinque colori del benessere”**, la cui presenza, oltre a garantire la qualità e la provenienza della frutta e della verdura, fa ricordare al consumatore che questi alimenti sono fondamentali per la salute.



ALTRI PROGETTI E INIZIATIVE

Oltre alle iniziative collegate ai Protocolli di Intesa, “Guadagnare salute” ha promosso, insieme a partner anche diversi da quelli già descritti, progetti e interventi rivolti a target specifici o obiettivi particolari nelle diverse aree di azione previste dal programma. Alcune azioni, prevalentemente indirizzate alle istituzioni locali, hanno la finalità di stimolare una più estesa applicazione agli interventi di prevenzione territoriali dei principi e delle metodologie del programma e di amplificare la comunicazione sullo stesso.

La valorizzazione delle buone pratiche di prevenzione

Dalla collaborazione tra il Ministero della Salute – CCM (Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie) e il Formez (Centro di Formazione e Studi), è nato il progetto “Esperienze intersettoriali delle Comunità locali”, che mira ad implementare la strategia di “Guadagnare Salute” attraverso la ricerca e la valorizzazione delle migliori esperienze di prevenzione realizzate dalle Comunità locali nei quattro settori oggetto del programma,

Il progetto è svolto in sinergia con altri interventi del CCM e si propone, attraverso l’individuazione, la selezione, il rafforzamento e la diffusione delle “Buone Pratiche”, di sostenere le Comunità locali nello svolgimento di un ruolo attivo nella promozione, programmazione e realizzazione di “percorsi di salute”, che garantiscano azioni stabili e continuative sul territorio.

Le esperienze che saranno selezionate e supportate, dovranno avere un approccio intersettoriale e, quindi, coinvolgere più istituzioni (Regioni, Aziende Sanitarie, Enti Locali) nei vari ambiti (sanitario, sociale, ambientale, scolastico ecc.).

La ristorazione collettiva negli ospedali

Nell'ambito della promozione della corretta alimentazione e di un sano stile di vita, "Guadagnare salute" prevede interventi nel campo della ristorazione ospedaliera, con l'obiettivo generale di ridurre la malnutrizione in ospedale e nelle strutture residenziali socio-assistenziali.

La Regione Piemonte, in collaborazione con la Associazione "Slow food", coordina il progetto, promosso dal CCM, **"La ristorazione collettiva negli ospedali e nelle strutture assistenziali per anziani: sviluppo di buone pratiche"**. L'intervento è finalizzato a valorizzare le migliori esperienze esistenti, grazie a sistemi premianti a livello regionale, e a facilitare la diffusione e l'applicazione di raccomandazioni elaborate a partire dai dati rilevati durante il progetto, frutto anche di una concertazione con i protagonisti della ristorazione ospedaliera e socio-assistenziale.

Obiettivi specifici del progetto sono, in sintesi, a. il miglioramento della ristorazione ospedaliera - attraverso la definizione di un protocollo e di indicazioni operative per la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento della malnutrizione; b. l'identificazione dei requisiti minimi per la ristorazione nelle strutture di ricovero - sia per la popolazione adulta che per quella pediatrica; c. la realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento per il personale medico e tecnico-assistenziale e per gli addetti all'approvvigionamento e alle cucine, d. la definizione di criteri per la predisposizione dei capitolati d'appalto, secondo una logica che favorisca la qualità del servizio, anche in termini di correttezza nutrizionale.



La riduzione del sale nell'alimentazione

Seguendo una strategia di incentivazione della produzione di alimenti salubri e di miglioramento dell'offerta ai consumatori, sono state avviate iniziative per la riduzione dell'apporto volontario e involontario di sale nella dieta che, nella popolazione italiana, è largamente superiore ai 5 grammi giornalieri raccomandati dall'OMS (in particolare per ridurre la diffusione dell'ipertensione arteriosa).

Per definire la strategia complessiva, secondo un approccio globale ed intersettoriale, presso il Ministero della Salute è stato istituito, un Gruppo di lavoro, che si avvale anche di qualificati esperti del mondo dell'Università e della ricerca, con il compito di:



- acquisire informazioni aggiornate sul consumo di sale nella popolazione italiana
- verificare la fattibilità di una progressiva graduale riduzione del contenuto di sale negli alimenti, a partire dal pane che è la principale fonte di apporto di sale nella popolazione italiana adulta
- contribuire alla definizione con le Associazioni nazionali dei panificatori - artigianali ed industriali- di accordi per la riduzione del contenuto di sale nel pane
- definire criteri di valutazione delle azioni intraprese e di verifica dell'attuazione degli eventuali accordi stabiliti

La prevenzione del tabagismo

Per promuovere una società libera dal fumo, occorre una strategia globale e multidisciplinare, articolata su tre linee principali: a. protezione dei non fumatori (dal fumo passivo); b. prevenzione dell'iniziazione al fumo; c. promozione della disassuefazione. Il CCM, in collaborazione con le Regioni Veneto ed Emilia-Romagna, sta supportando alcune iniziative finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi, che sono parte integrante anche di "Guadagnare salute".



I progetti hanno consentito la formazione di pianificatori regionali, migliorando le loro capacità di programmazione, progettazione e valutazione degli interventi di prevenzione e cura.

I progetti **“Sostegno alle iniziative di controllo del tabagismo: dalla pianificazione Regionale alla pianificazione Aziendale”** e **“Programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge 3/2003”** vedono le Regioni impegnate a sviluppare interventi intersettoriali, che coinvolgono molteplici enti ed istituzioni a livello locale nelle seguenti aree:

- Attivazione di programmi di comunità
- Promozione di interventi educativi nei luoghi di lavoro (Aziende produttive, Aziende Sanitarie, Ospedali, ecc)
- Realizzazione di percorsi formativi per operatori sanitari (MMG e Pediatri di libera scelta)



- Attivazione e/o sostegno di centri antifumo e sperimentazione di modalità di disassuefazione rivolte a gruppi specifici: giovani, stranieri, soggetti svantaggiati
- Monitoraggio della L. 3/03 (c.d. “Legge Sirchia”)
- Attivazione di interventi nella scuola sulla base delle metodologie di “educazione tra pari”

Un ulteriore progetto, **“Programmazione partecipata interistituzionale di percorsi di promozione delle salute”**, partendo dall’esperienza del Centro Regionale di Didattica Multimediale “Luoghi di prevenzione” di Reggio Emilia, si propone di affrontare la prevenzione del fumo (con un approccio non settoriale, ma collegato agli altri stili di vita) tra i bambini e gli adolescenti.

Infine, il progetto **“Mamme libere dal fumo”** ha per obiettivo la formazione delle ostetriche e di altri operatori sanitari, nonché l’informazione e il sostegno alle donne in gravidanza e alle puerpere, per promuovere l’astensione dal fumo e favorire stili di vita salutari.

La prevenzione dell'abuso di alcol

“Assobirra”, l'Associazione dei produttori di birra aderente a Federalimentare, ha preso atto della necessità di una maggiore responsabilizzazione delle industrie produttrici rispetto al problema del consumo inadeguato e dell'abuso di alcolici.

Per la prima volta, in questo progetto, i produttori, oltre alla promozione del consumo consapevole e moderato di bevande alcoliche, sostengono attività di comunicazione sui rischi dell'alcol che invitano ad astenersi completamente dal bere, almeno in determinate condizioni. In particolare, la Campagna informativa **“Se aspetti un bambino, l'alcol può attendere”**, realizzata in collaborazione con la SIGO (Società Italiana Ginecologi Ospedalieri), vuole accrescere la consapevolezza sui rischi del consumo di alcol in gravidanza (patologie fetali alcol correlate).



La SIGO ha anche elaborato un kit informativo (un CD-ROM con la letteratura scientifica più recente, un opuscolo informativo e un poster con un messaggio educativo rivolto alle donne) sui rischi dell'uso di alcol in gravidanza e sulla possibilità di prevenire

completamente le patologie fetali alcol correlate evitando di bere durante l'intero periodo della gestazione.



UNO SGUARDO AL FUTURO

La partecipazione delle Regioni

Stimolare l'attiva partecipazione delle Regioni è uno dei più importanti obiettivi di "Guadagnare salute" per il prossimo futuro.

Le Regioni, infatti, sono l'istituzione competente per la prevenzione nel SSN e dovranno, pertanto, assumere, nel proprio territorio, la funzione di *leadership* del "sistema di promozione della salute" che già svolge il Ministero della Salute a livello nazionale.

La costruzione di una organizzazione regionale "Guadagnare salute" basata sulla applicazione dei principi e lo sviluppo delle funzioni già esistenti a livello nazionale, consentirà, la sperimentazione, nelle comunità locali, di interventi preventivi con la *leadership* delle Aziende sanitarie e basati sul modello del programma nazionale.

Tali interventi saranno, come sempre, caratterizzati da un approccio trasversale ai diversi fattori di rischio e dalla creazione di reti, alleanze, accordi e partecipazioni (inter-istituzionali e tra le istituzioni e la società civile), in grado di indurre modifiche stabili ed evidenti dell'ambiente di vita dei cittadini e concorrere così a "facilitare le scelte salutari". La sperimentazione favorirà la condivisione di obiettivi e strumenti tra alcune realtà regionali, realizzando a livello locale interventi pilota o favorendo il consolidamento e la diffusione in altri contesti delle esperienze di eccellenza di integrazione territoriale.

La comunicazione

Lo sviluppo di attività di comunicazione è parte strutturale del programma “Guadagnare Salute” ed indispensabile strumento di informazione e promozione della salute. Obiettivo delle iniziative di comunicazione, sia che siano rivolte alla popolazione generale che a target specifici, è quello di far conoscere i comportamenti da adottare e le opportunità offerte dal contesto socio-ambientale (servizi sanitari, scuola, comuni, associazioni, imprese, ecc.) e facilitare le scelte salutari rispetto ai quattro temi strategici affrontati (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica). Anche per quanto riguarda le iniziative di comunicazione, la sinergia tra i diversi soggetti sarà un elemento di cruciale importanza, per dare maggiore credibilità ai messaggi e assicurare una informazione univoca e completa.

Una specifica iniziativa riguarderà il mondo della scuola, con l'obiettivo non solo di fornire al target giovanile informazioni scientificamente corrette, ma, soprattutto, di identificare strategie per resistere a varie pressioni sociali (es. fumare, bere alcolici e bevande zuccherine) nonché a messaggi mediatici contraddittori.

Per la promozione e l'attuazione del programma “Guadagnare Salute” sarà predisposto un pacchetto di attività e di strumenti che supportino le iniziative di corretta informazione e di sviluppo della consapevolezza negli individui; sarà anche sviluppata la comunicazione tra molteplici target dei vari settori coinvolti nella prevenzione e promozione della salute: operatori sanitari/non sanitari e i diversi soggetti sociali.

La diffusione a livello nazionale, regionale e locale di prodotti editoriali e di messaggi omogenei e corretti - fondati, cioè, su conoscenze scientifiche consolidate, per la popolazione generale e i target specifici (adolescenti, anziani, donne, famiglia), consentirà di sviluppare ulteriormente le conoscenze e facilitare le scelte salutari, attraverso un richiamo alla responsabilità istituzionale e a quella individuale (il cittadino al centro delle scelte per la propria salute).



APPENDICE

GUADAGNARE SALUTE

Rendere facili le scelte salutari

DPCM del 4 maggio 2007





Premessa

Il programma "Guadagnare Salute" nasce dall'esigenza di rendere più facili le scelte salutari e di promuovere campagne informative che mirino a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica.

Molti nemici della salute si possono prevenire non fumando, mangiando in modo sano ed equilibrato, non abusando dell'alcol e ricordando che l'organismo richiede movimento fisico.

Una politica efficace per la promozione di stili di vita salutari non deve, dunque, accontentarsi di contemplare i successi conseguiti ma deve studiare le cause degli insuccessi, mettere a punto nuove strategie e moltiplicare gli sforzi per invertire alcuni andamenti. I fattori di rischio sono prevedibili ed esistono politiche e interventi efficaci che possono agire globalmente su di essi e sulle condizioni socio-ambientali, per ridurre considerevolmente il peso di morti premature, malattie e disabilità che gravano sulla società.

Il governo nazionale e quelli locali non possono condizionare direttamente le scelte individuali, ma sono tenuti a rendere più facili le scelte salutari e meno facili le scelte nocive attraverso:

- informazione, che può aumentare la consapevolezza
- azioni regolatorie, incluse in strategie intersettoriali per modificare l'ambiente di vita
- allocazione di risorse specifiche a sostegno di azioni esemplari mirate ad accelerare, a livello locale, l'inizio di un cambiamento nell'ambiente di vita.

I comportamenti nocivi creano malattie che pesano sui sistemi sanitario e sociale, ma le loro cause sono al di fuori di questi ultimi. Per contrastarli sono necessarie, ad esempio, politiche:

- per favorire la mobilità e l'attività fisica delle persone (trasporti e verde urbano)
- per sostenere il consumo di frutta e verdura
- per ridurre la concentrazione di sale, zuccheri e grassi negli alimenti
- per ridurre la quota di alimenti altamente calorici nella dieta
- per scoraggiare il più possibile il fumo di sigarette
- per ridurre l'abuso di alcol.

Queste politiche, per essere attuate, richiedono l'intervento di diversi Ministeri, del Sistema Sanitario, nonché accordi con produttori e distributori ed altri soggetti coinvolti. Il Sistema Sanitario da solo può aumentare l'attenzione sulla diagnosi precoce e sul trattamento dell'ipertensione arteriosa e dell'ipercolesterolemia, aiutare i fumatori a smettere, trattare gli obesi e promuovere politiche per la salute, mettendo al centro dei diversi interventi le strutture più vicine all'utenza, quali i consultori, i distretti socio-sanitari e i medici di medicina generale che, in particolare, hanno un ruolo decisivo.

Inoltre, il Ministero della Salute e il Sistema Sanitario possono svolgere il ruolo di "avvocati della salute dei cittadini", mettendo in evidenza le ricadute delle politiche dei governi sulla stessa.

La situazione

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'86% dei decessi, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute e il 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia sono causati da alcune patologie (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscoloscheletrici) che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, l'obesità e sovrappeso, l'abuso di alcol, lo scarso consumo di frutta e verdura, la sedentarietà, l'eccesso di grassi nel sangue e l'ipertensione arteriosa. Tali fattori di rischio sono responsabili - da soli - del 60% della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia. Nel nostro Paese, essi si distribuiscono in maniera molto differente nella popolazione e sono molto più diffusi tra le persone delle classi socio-economiche più basse, le quali hanno una mortalità e una morbosità maggiori rispetto a chi, socialmente ed economicamente, si trova in posizione più vantaggiosa.

Un altro importante fattore di discriminazione, nel nostro Paese, è il significativo gradiente tra Nord e Sud Italia. Per quanto riguarda, ad esempio obesità/sovrappeso le regioni meridionali hanno una prevalenza più elevata (28,7%) rispetto a quelle del nord (19,3%). L'eccesso ponderale è una condizione più diffusa nella popolazione adulta con basso titolo di studio e riguarda sia gli uomini che le donne in qualsiasi fascia d'età. Il fenomeno dell'obesità in età pediatrica, fino a qualche decennio fa poco diffuso, è un dato allarmante in quanto evidenze scientifiche riconoscono all'obesità in età pre-adolescenziale e adolescenziale una forte capacità predittiva dello stato di obesità in età adulta. A perdere rapidamente il proprio patrimonio di salu-



te sono soprattutto gli immigrati, a causa delle condizioni di vita in cui spesso si trovano in Italia.

Tali condizioni, inoltre, pur influenzate da comportamenti individuali, sono fortemente sostenute dall'ambiente di vita e da quello sociale. I comportamenti salutari, infatti, sono resi sempre più difficili dall'organizzazione e dal disegno urbano delle città, dall'automatizzazione, dai prezzi a volte più elevati degli alimenti più sani e dai condizionamenti del *marketing*. Ne consegue che i soggetti più esposti a questi rischi sono quelli più vulnerabili: i bambini e le famiglie più povere.

Negli ultimi anni, per effetto di strategie adottate in Italia e nel mondo, si sono potuti osservare alcuni cambiamenti nella giusta direzione (si pensi alla tutela dal fumo passivo) ma permangono, tuttavia, anche andamenti negativi per certi fattori e per sottogruppi di popolazione. L'obesità è in aumento nell'insieme della popolazione e nei bambini; i giovani continuano ad essere attratti dal fumo di tabacco; le classi economiche più disagiate sono ancora le più esposte ai rischi del fumo, dell'abuso dell'alcol, della sedentarietà e di una alimentazione errata.

L'impegno nazionale ed internazionale

Il Ministero della Salute e le Regioni sono già impegnate nell'azione di contrasto alle malattie croniche attraverso il Piano Nazionale della Prevenzione, previsto dall'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Il Ministero della Salute ha collaborato con la Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la definizione di una strategia di contrasto alle malattie croniche, valida per l'Europa, dall'Atlantico agli Urali, denominata Guadagnare Salute - approvata a Copenaghen il 12 settembre 2006 dal Comitato Regionale per l'Europa - ed ha cooperato alla costruzione di una strategia europea di contrasto all'obesità, approvata il 15 novembre 2006 ad Istanbul nel corso della Conferenza Ministeriale Intergovernativa, durante la quale i Ministri della Salute hanno sottoscritto per i propri governi una dichiarazione di appoggio alle misure nazionali ed internazionali di contrasto all'obesità.

Lo sviluppo di capacità d'azione

I 4 principali fattori di rischio (fumo, alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica) – in gran parte modificabili e nei quali è possibile identificare con certezza i principali determinanti delle malattie croniche più frequenti nel nostro Paese – sono ben conosciuti ed è evidente che la mancata azione su di essi comporta un aumento di morti premature e di malattie evitabili.

È, pertanto, un imperativo assoluto, sia sul piano etico che su quello economico, programmare un intervento di salute pubblica che affronti in maniera globale questi fattori di rischio, consentendo al Paese di guadagnare salute, e che garantisca la sostenibilità del Sistema Sanitario in termini economici e di efficacia.

Tale programma consentirà di inquadrare in maniera coordinata il contrasto ai fattori di rischio, con un approccio non solo agli aspetti sanitari ma anche alle implicazioni ambientali, sociali ed economiche, e prevederà la condivisione degli obiettivi da parte degli attori coinvolti (amministrazioni centrali e regionali, enti locali, settori privati). Contemplerà, inoltre, la definizione

di reciproche responsabilità, attraverso una programmazione ampiamente concertata e l'attivazione di azioni ed interventi che agiscano in maniera trasversale sui diversi determinanti, al fine di aumentare l'efficacia ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse, e che comprendano interventi di comunicazione, regolatori, di comunità e sugli individui.

All'interno del piano dovranno coordinarsi le iniziative già avviate come il contrasto al fumo e all'abuso di alcol, sulla base di strategie definite con le Regioni; un impegno prioritario dovrà riguardare l'implementazione di strategie per migliorare la dieta e promuovere l'attività fisica con l'obiettivo di contrastare l'avanzata dell'epidemia di sovrappeso/obesità che sta raggiungendo proporzioni drammatiche.

Ogni intervento di educazione e promozione della salute dovrà tener conto della conoscenza delle disuguaglianze sociali nella salute, in particolare nell'accesso ai servizi e all'informazione stessa, allo scopo di individuare correttamente e raggiungere il più possibile i gruppi di popolazione più a rischio. Le campagne di intervento dovranno tenere conto del punto di vista multiculturale, particolarmente con azioni rivolte alle donne in generale, anche per la loro importanza nelle "cure allevanti" e alla relazione che queste hanno con i problemi di alimentazione, pur senza ulteriormente "appesantire" i loro compiti di cura.

Articolazione del programma

Che cos'è:

- il programma "Guadagnare Salute - Rendere facili le scelte salutari" è un intervento "multicomponenti", con attività di comunicazione e azioni per ridurre l'iniziazione al fumo, per aumentare il consumo di frutta e verdura, per ridurre l'abuso di alcol, per ridurre il consumo di bevande e alimenti troppo calorici, per facilitare lo svolgimento dell'attività fisica.
- il programma "Guadagnare Salute" è un potente investimento per ridurre, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche sul sistema sanitario e sulla società e, nel breve periodo, per consentire ai cittadini di scegliere se essere o tornare ad essere, liberi da dipendenze e fattori di rischio che li affliggerebbero per lunghi anni.

Cosa privilegia:

- il programma "Guadagnare Salute" privilegia **la comunicazione per la salute**.

La comunicazione rappresenta una componente integrata degli interventi di prevenzione di "Guadagnare Salute" ed è uno strumento importante di informazione e conoscenza per le persone.

"Guadagnare Salute" può essere la giusta risposta per creare, attraverso la prevenzione, condizioni più favorevoli alle scelte per la salute, facendo leva sull'informazione, sulla comunicazione e, in particolare, su specifiche iniziative che inducano a scelte di vita salutari.

La sinergia tra più **Ministeri** può dare maggiore credibilità ai messaggi da veicolare, consolidare il rapporto tra cittadini e istituzioni, assicurare una informazione univoca e



completa e favorire la conoscenza e la sinergia dei progetti di diversi **Ministeri** ed **Enti interessati**, realizzando al contempo una sorta di “piattaforma nazionale della salute”. Attraverso la comunicazione concetti e messaggi semplici (come il messaggio “5 al giorno”: almeno 5 porzioni di frutta o verdure da consumare ogni giorno) possono informare correttamente. La comunicazione può avvenire anche attraverso la tabella nutrizionale degli alimenti: occorrerà agire sia sulle aziende, perché rendano più leggibili e comprensibili le etichette, sia sui consumatori, perché siano sensibilizzati a utilizzare questa informazione.

Come si sviluppa:

“Guadagnare Salute” sviluppa tre tipi di comunicazione istituzionale:

1. I piani di comunicazione specifici per ogni intervento;
2. Una campagna informativa che mette il cittadino al centro delle scelte per la propria salute e impegna i governi a rendere possibili le scelte di salute;
3. Un programma specifico in collaborazione con il mondo della scuola.

Come si articola:

“Guadagnare Salute” si articola in un programma trasversale governativo e in 4 programmi specifici basilari:

- comportamenti alimentari salutari
- lotta al tabagismo
- lotta all’abuso di alcol
- promozione dell’attività fisica.

Programma trasversale governativo “La campagna informativa”

Il programma mira ad una campagna informativa per diffondere l’idea che oggi in Italia esistono 4 rischi principali per la salute, che “il cittadino è responsabile delle proprie scelte” (richiamo alla responsabilità individuale) ma che i governi sono responsabili di creare un ambiente favorevole alle scelte per la salute.

Questa campagna dovrà mirare a indurre alcuni cambiamenti di opinioni e di comportamenti, esaltando i benefici che la corretta assunzione di alimenti associata all’attività fisica produce, tra cui ad esempio:

- rafforzare la conoscenza dei 4 fattori di rischio come nocivi per la salute e associati alle malattie croniche
- permettere di memorizzare alcuni importanti messaggi semplificati (“5 al giorno” riferito alle 5 porzioni di frutta o verdure da consumare ogni giorno) oppure i messaggi sull’attività fisica
- aumentare il numero di adulti che si rivolgono al medico o al farmacista per misurare la

- pressione arteriosa e i livelli di colesterolo
- promuovere il controllo del peso nelle farmacie con valutazione del BMI
- promuovere corrette informazioni e consapevolezza sociale rispetto ai disturbi psichiatrici del comportamento alimentare al fine di contrastare le informazioni fuorvianti provenienti dai mass media e da fonti non accreditate.

Programma specifico in collaborazione con il mondo della scuola

Una forma di comunicazione specifica dovrà essere effettuata a scuola attraverso iniziative studiate per il *target* giovanile, con l'obiettivo non solo di fornire informazioni scientificamente corrette, ma soprattutto di identificare strategie per resistere, ad esempio, alle pressioni sociali a fumare, bere alcolici e bevande zuccherine, consumare cibi e bevande altamente calorici, nonché ai contraddittori messaggi mediatici che suggeriscono, soprattutto alle giovani donne, un modello di bellezza e amabilità ispirato all'icona della magrezza eccessiva. Gran parte dei messaggi pubblicitari rivolti ai bambini, ad esempio, riguardano comportamenti alimentari ed esiste ancora una pressione amicale e dei media a fumare, così come a conformarsi agli idoli della moda e dello spettacolo, che spesso veicolano errati modelli da emulare. I nostri ragazzi devono essere messi in grado di riconoscere queste pressioni e di individuare strategie per non aderire a comportamenti nocivi che portano alla dipendenza.

Il canale scolastico è idoneo, inoltre, a raggiungere anche i genitori e a coinvolgerli nelle iniziative di prevenzione che li riguardano (ad. es.: il fumo dei genitori è un potente fattore di rischio per il fumo dei figli).

L'alleanza con il mondo della scuola

Per fornire ai bambini ed ai ragazzi le competenze necessarie ad una crescita libera, ma anche le opportunità di sperimentare e mantenere comportamenti salutari è necessaria una vera e propria alleanza con il mondo della scuola.

È, dunque, quanto mai opportuno promuovere una fattiva cooperazione interistituzionale, in particolare tra mondo della scuola e mondo della salute, al fine di promuovere comportamenti sani nelle persone in formazione, in fasi della vita in cui si acquisiscono e si radicano abitudini che andranno poi a costituire i principali fattori di rischio delle malattie croniche.

Questa cooperazione può riguardare sia l'area della sorveglianza sia quella degli interventi di promozione della salute. In questo ambito, in particolare, attraverso un accordo tra Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute e Regioni, si può puntare a sviluppare e diffondere nella scuola, nell'ambito del percorso curricolare, interventi di educazione alla salute, privilegiando azioni già sperimentate e di provata efficacia. Si potranno valorizzare le metodologie di *peer education*, finalizzate a promuovere la partecipazione attiva degli studenti e la capacità di sviluppare abilità per resistere alla pressione sociale rappresentata dal gruppo dei pari, dai modelli familiari, dalla pubblicità e dalla offerta sociale.



Le iniziative di comunicazione promosse dai vari Ministeri coinvolti potranno trovare valorizzazione nell'ambito del progetto "giornata del benessere dello studente", promosso di concerto dai Ministeri della Salute, dell'Istruzione, dell'Ambiente e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali¹.

Adeguate iniziative di formazione dei docenti e di coinvolgimento dei nuclei familiari dovrebbero accompagnare tale percorso educativo, iniziando con l'aiuto per smettere di fumare.

Le iniziative di educazione alla salute dovrebbero essere affiancate da un sistema di sorveglianza sugli stili di vita, finalizzato a monitorare alcuni aspetti della salute dei bambini e degli adolescenti scolarizzati, strumento del Sistema Sanitario e del mondo della scuola, condiviso con le Regioni e con il Ministero dell'Istruzione.

Anche nell'attuazione e nell'implementazione di politiche volte al miglioramento dell'attività sportiva, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano, la scuola rappresenta un luogo formativo in cui diviene estremamente necessario intervenire, soprattutto mediante interventi volti ad agevolare la pratica sportiva negli istituti superiori, ma anche attraverso un miglioramento delle opportunità di fare educazione motoria durante l'orario scolastico nelle scuole primarie, nonché mediante specifiche attività finalizzate ad una maggiore diffusione della cultura sportiva. Questo contribuirebbe anche al raggiungimento dei livelli raccomandati di attività fisica quotidiana, elemento fondamentale del benessere fisico.

¹ Ad esempio il Ministero per le Politiche Agricole ha segnalato la disponibilità a contestualizzare nell'ambito del progetto "giornata del benessere dello studente", le due campagne di educazione alimentare "Mangia bene, cresci meglio" rivolta agli studenti delle scuole medie inferiori e "Food4U" rivolta alle scuole superiori di 15 Paesi europei, con il duplice obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza di essere consapevoli delle proprie scelte alimentari e coinvolgerli in modo creativo e interattivo attraverso l'uso del linguaggio pubblicitario.

Strategie e ipotesi di intervento

I progetti specifici che sviluppano il programma governativo, finalizzato a indurre alcuni cambiamenti di opinioni e di comportamenti, attraverso una idonea campagna informativa, sono quattro:

- A Guadagnare salute rendendo più facile una dieta salubre (alimentazione)
- B Guadagnare salute rendendo più facile muoversi e fare attività fisica (attività fisica)
- C Guadagnare salute rendendo più facile essere liberi dal fumo (lotta al fumo)
- D Guadagnare salute rendendo più facile evitare l'abuso di alcol (lotta all'abuso di alcol)

Ogni programma è intersettoriale poiché prevede il coinvolgimento di:

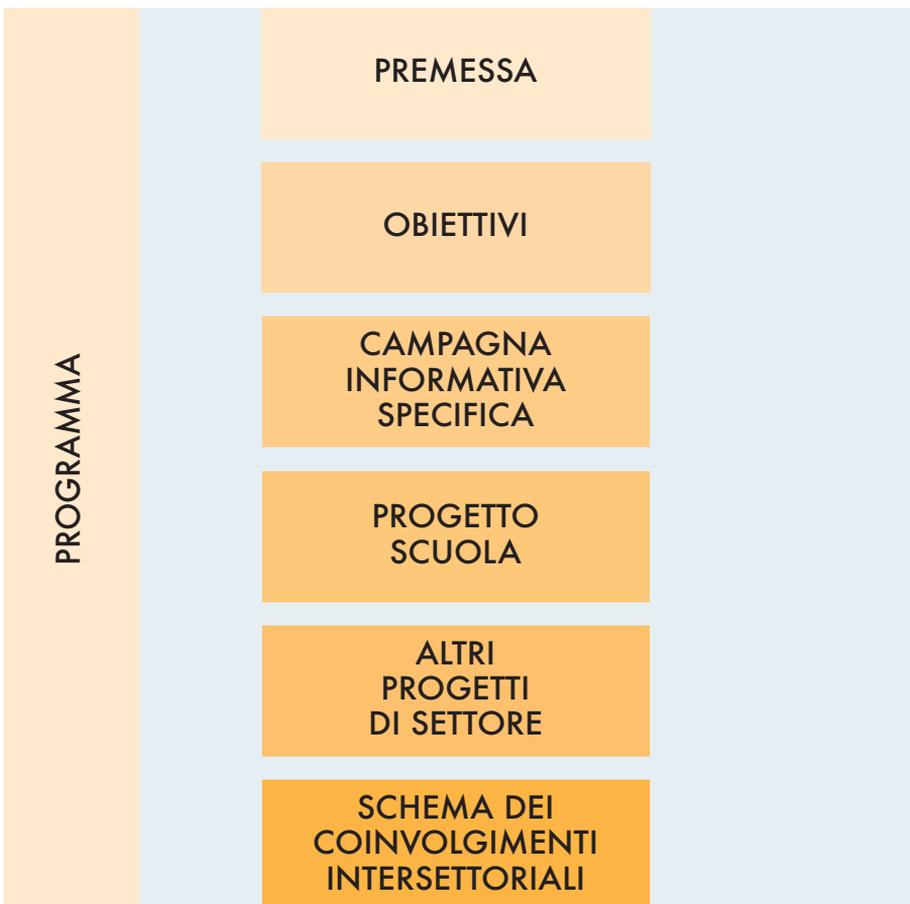
Ministero della Salute
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - INRAN
Dipartimento Politiche per la Famiglia
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Economia e Finanze
Ministero Interno
Ministero Trasporti
Ministero Sviluppo Economico
Dipartimento Politiche Giovanili e Attività Sportive
Ministero Università e Ricerca
Regioni
ASL
Enti locali
Responsabili personale settore privato e pubblico



Ogni soggetto è attore poiché contribuisce alla realizzazione di “guadagnare salute” mettendo in atto soluzioni specifiche e/o settoriali condivise. In tal modo si supera la frammentarietà degli interventi, la dispersione di risorse umane ed economiche e si dà continuità alle azioni informative e formative promosse dalle varie forze cointeressate. Ogni programma, nella sua specificità, deve rappresentare il punto di riferimento, il collante delle varie iniziative promosse in merito.

Gli obiettivi sui quali si basa ogni singolo programma devono rappresentare la base di riferimento comune nell’articolazione dei vari progetti elaborati dalle varie forze e nello stesso tempo il punto di arrivo a cui tendere, anche ai fini di una valutazione possibile dei risultati ottenuti.

Ogni programma si articola nel seguente modo:



1 Premessa - Definisce attentamente le linee generali dopo una accurata disamina della situazione problematica.

2 Obiettivi - Definizione degli obiettivi salute in senso ampio e non solo sanitario utilizzando un linguaggio positivo, non basato sulle negatività o sulla divietologia.

3 Campagna informativa specifica - Indica le varie azioni da intraprendere (a carattere regolatorio o di altro tipo) accompagnate dalla diffusione di messaggi appositi rivolti alla popolazione bersaglio dell'intervento. Nel contesto di ciascun programma la campagna informativa deve specificare:

- l'ipotesi di fattibilità
- il *target*
- i linguaggi utilizzati
- gli strumenti
- gli indicatori oggettivi di valutazione.

4 Progetto scuola - Ogni specifico programma, come sopra indicato, deve prevedere un programma di coinvolgimento della scuola e di comunicazione specifica attraverso iniziative studiate per il *target* giovanile, con l'obiettivo non solo di fornire informazioni scientificamente corrette, ma soprattutto di identificare strategie per resistere alle varie pressioni sociali.

5 Progetti di settore - I progetti riguardano le varie istituzioni e i vari enti che costruiscono alleanze con il Ministero della Salute affinché si realizzino, efficacemente le finalità con una visione globale e sistemica, non solo sanitaria ma economica, sociale, agricola, ambientale, culturale, per citarne alcune.

6 Coinvolgimenti intersettoriali.



Guadagnare salute rendendo più facile una dieta più salubre

1 PROMUOVERE COMPORAMENTI SALUTARI

- 1.A Promuovere l'allattamento al seno - L'allattamento esclusivo al seno, come alimentazione normale dei neonati e dei bambini fino ai sei mesi di età, dovrebbe essere sostenuto, ampliando le iniziative che già sono in funzione in Italia, come gli Ospedali amici dei bambini. Assicurare il costante controllo del rispetto delle disposizioni legislative relative alla produzione e commercializzazione dei sostituti del latte materno, con particolare attenzione ai contenuti derivanti dal codice OMS.
- 1.B Sostenere la dieta tradizionale - Le Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana, elaborate dall'INRAN, dovrebbero essere aggiornate; la composizione della dieta media dovrebbe essere ulteriormente studiata.
- 1.C Sorvegliare e monitorare i comportamenti alimentari - La sorveglianza dovrebbe monitorare i comportamenti alimentari.
- 1.D Prevenire i disturbi del comportamento alimentare - La prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare dovrebbe essere favorita attraverso la sensibilizzazione e la formazione specifica rivolta ai medici di base, ai pediatri di libera scelta, agli operatori dei consultori, ai medici ospedalieri, ai ginecologi.
- I professionisti della salute nell'ambito delle cure primarie, dovrebbero fornire *counselling* e indicazioni su corretti stili di vita, sana alimentazione ed importanza dell'attività fisica e contribuire anche alla diagnosi precoce dei Disturbi del Comportamento alimentare, spesso nascosto dai pazienti stessi e sconosciuto ai genitori e altri familiari.

2 FAVORIRE UNA ALIMENTAZIONE SANA NELLA RISTORAZIONE

- 2.A Consolidare una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, della qualità, della scoperta della propria identità individuale e collettiva - Nelle scuole e negli asili la fornitura di cibi dovrebbe essere adeguata sulla base di linee guida per la ristorazione scolastica, con spuntini a base di frutta e vegetali, acqua naturale, latte, yogurt e cereali ampliando l'opportunità di scelta. Il monitoraggio degli scarti dovrebbe essere effettuato sistematicamente per comprendere quali sono i piatti meno graditi e poter fornire alle ASL utili indicazioni per la composizione dei menù e attivare interventi atti ad invogliare i bambini a consumare tutti gli alimenti programmati (progetti di educazione alimentare).
- Nel mondo del lavoro, nelle mense aziendali, dovrebbe essere resa disponibile una varietà di scelta di cibi compatibile con le Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana.
- Negli ospedali dovrebbe essere evitata la diffusione di distributori automatici di cibi ad alto contenuto energetico e scarso valore nutrizionale e di fast food.

- 2.B Favorire il consumo di cibi salubri nella ristorazione collettiva (scuole, ospedali, mense aziendali)
- Nella ristorazione collettiva il settore privato dovrebbe essere incoraggiato ad offrire scelte alimentari compatibili con le Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana. Dovrebbe essere favorita una corretta politica di "educazione alimentare" del consumatore, affinché esso sia in grado, al di là del richiamo di offerte "accattivanti", di operare scelte responsabili e consapevoli.
 - Per favorire scelte alimentari corrette dovrebbe essere incoraggiata l'aggiudicazione delle gare d'appalto secondo il sistema dell'offerta economica più vantaggiosa, allo scopo di premiare gli elementi qualitativi e non solo o prevalentemente il fattore prezzo.
- 2.C Sensibilizzare i luoghi di ristoro
- Tavole calde, pizzerie, bar ed altri negozi che producono cibi pronti dovrebbero essere sensibilizzati sull'importanza dell'offerta di soluzioni compatibili al consumo veloce di frutta e verdura e, ove possibile, scoraggiati dal fornire alimenti altamente energetici o porzioni troppo grandi.

3 PROMUOVERE PRODOTTI SANI PER SCELTE SANE

- 3.A Migliorare la composizione degli alimenti
- I produttori primari, come gli allevatori, e l'industria di trasformazione dovrebbero essere incoraggiati, con accordi da raggiungere anche tramite incentivi, a ridurre progressivamente i contenuti di grasso totale, grassi saturi, zucchero e sale aggiunti nei prodotti.
- 3.B Sviluppare politiche agricole adeguate
- L'attuale politica di incentivi alla produzione di zucchero e grassi dovrebbe essere ampliata a favore di un sostegno anche alla produzione e commercializzazione di frutta e verdura. Le tariffe che limitano il commercio di frutta e verdura dovrebbero essere riconsiderate. La produzione locale sostenibile dovrebbe essere incoraggiata.
 - Difesa della dieta tradizionale e dei cibi tipici. La dieta tradizionale italiana, ricca di vegetali, dovrebbe essere valorizzata anche per i suoi effetti positivi sulla salute. I produttori di alimenti tipici dovrebbero essere incoraggiati a mantenere standard di qualità elevati.
- 3.C Adeguare le priorità d'intervento nei Piani Regionali di Sviluppo Rurale
- Adeguamento delle priorità di intervento e degli obiettivi specifici dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale, previsti dal Piano Strategico Nazionale elaborato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvato dalla Conferenza Stato - Regioni il 31 ottobre 2006, alle finalità del piano GUADAGNARE SALUTE, in particolare in riferimento alla sicurezza alimentare nell'ambito delle azioni per il rilancio della competitività delle filiere agro-alimentari, alla valorizzazione delle produzioni tipiche e delle filiere corte che favoriscono il pronto accesso di prodotti alimentari freschi (ortofruttilicoli in particolare) sui mercati urbani, agli interventi sulla logistica che possono agevolare la movi-



mentazione dei prodotti agroalimentari particolarmente deperibili, allo sviluppo di attività salutari per la popolazione attraverso la valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie sociali, ecoturismo, agriturismo).

- 3.D Assicurare la tutela dei prodotti salubri
- Sensibilizzare, attraverso una specifica azione delle amministrazioni statali competenti, i diversi livelli di governo regionale affinché, nella definizione ed implementazione dei Piani Operativi Regionali relativi alle politiche regionali e di coesione, vengano privilegiati quegli interventi e quelle misure in linea con gli obiettivi di GUADAGNARE SALUTE, in particolare con riferimento alla definizione di modelli di produzione e consumo in grado di assicurare la tutela della salute pubblica, alla inclusione sociale, alle reti e collegamenti per la mobilità con particolare riferimento alla filiera agroalimentare, alla attrattività delle città e dei sistemi urbani per l'*urban welfare*.

4 PROMUOVERE I CONSUMI SALUTARI

- 4.A Educare al consumo consapevole
- Dovrebbe essere ulteriormente promossa la corretta informazione al consumatore sulla importanza delle varietà della dieta tradizionale che deve essere ricca di vegetali, anche di agricoltura biologica e che può contenere altri alimenti del nostro patrimonio agroalimentare, da consumare in maniera consapevole.
- 4.B Promuovere acquisti responsabili
- Dovrebbe essere favorita la formazione di volontari per la diffusione di gruppi familiari di acquisto responsabile, volti ad ottenere maggiore qualità nutrizionale e risparmio nella spesa, promozione della salute, presa di coscienza ed *empowerment* dei membri.
 - Prezzi e fiscalità. Le attuali politiche fiscali e dei prezzi dovrebbero essere sviluppate in modo da assicurare la coerenza con le indicazioni nutrizionali della "piramide alimentare", strumento di riferimento per il rilancio della dieta mediterranea nel nostro Paese.
- 4.C Favorire la moltiplicazione dei punti vendita di frutta
- Gli enti locali dovrebbero favorire la moltiplicazione dei punti vendita di frutta, nelle zone delle città maggiormente frequentate, come le uscite delle stazioni ferroviarie, della metropolitana o di altri sistemi di trasporto pubblico.
- 4.D Favorire la distribuzione e il *marketing*
- I mercati locali e regionali dovrebbero essere supportati, come pure i negozi che assicurino l'offerta di differenti tipi di alimenti. La localizzazione dei punti vendita alimentari dovrebbe essere studiata dalle amministrazioni locali, favorendo la diffusione dei prodotti ortofrutticoli freschi negli spazi della grande distribuzione. Dovrebbero essere prese in considerazione attività di promozione che facilitino la scelta di alimenti più sani. La riduzione del prezzo di frutta e verdura, per esempio, potrebbe essere attuata con accordi e sinergie con la grande e la piccola distribuzione, anche attraverso "settimane promozionali di vendita", collegate al programma GUADAGNARE SALUTE.

5 INFORMARE I CONSUMATORI E TUTELARE I MINORI

- 5.A Facilitare la lettura delle etichette - Le etichette nutrizionali dovrebbero consentire di individuare il contenuto in grassi, zucchero, calorie e sale. L'etichetta dovrebbe essere completa, facilmente comprensibile e standardizzata.
- 5.B Monitorare e regolare il ruolo della pubblicità - Pubblicità degli alimenti. Il volume della promozione pubblicitaria di alimenti e bevande rivolta ai bambini dovrebbe essere monitorato e tendenzialmente ridotto, attraverso l'autoregolazione dell'industria e l'azione regolatrice.
- 5.C Regolamentare il mercato di prodotti cosiddetti dimagranti - Dovrebbe essere garantita la diffusione di informazioni scientificamente corrette sull'uso e le indicazioni di integratori alimentari e prodotti cosiddetti dimagranti favorendo anche azioni di controllo e interventi normativi sulla pubblicità.
- 5.D Interpretare e decodificare i modelli di efficientismo - Aiutare le giovani generazioni ad interpretare e decodificare modelli di efficientismo esasperato proposto dai mass media: "essere magri oggi. Bulimia e anoressia".



	Ministero Salute	Ministero Pubblica Istruzione - Scuole	Ministero Sviluppo Economico	Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali - INRAN	Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive	Dipartimento Politiche per la Famiglia	Azienda Sanitaria	Ospedale	Regioni - Enti Locali	Produttori Privati, Datori di lavoro, Esercenti	Altri (Associazioni, Gruppi sportivi)
Promuovere comportamenti salutari	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■
Favorire una alimentazione sana nella ristorazione	■	■				■	■	■	■	■	■
Promuovere prodotti sani per scelte sane	■	■		■		■	■	■	■	■	■
Promuovere i consumi salutari	■	■	■	■		■			■	■	■
Informare i consumatori e tutelare i minori	■		■	■	■				■	■	■

ALIMENTAZIONE

	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti Locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
1. Promuovere comportamenti salutari	1.A Promuovere l'allattamento al seno	<ul style="list-style-type: none"> • Informare in modo adeguato le donne • Formare gli operatori sanitari (Ostetriche, MMG, ginecologi, PLS) 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare ed attuare interventi normativi a favore delle mamme che lavorano e devono allattare 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi per evitare la distribuzione gratuita di latti artificiali nei reparti di ostetricia o nei consultori 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi con i professionisti coinvolti affinché promuovano l'allattamento al seno
	1.B Sostenere la dieta tradizionale	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare gli effetti positivi sulla salute della dieta mediterranea 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare gli effetti positivi sulla salute della dieta mediterranea -Sviluppare attività salutari per la popolazione attraverso la valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie sociali, ecoturismo, agriturismo, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Nazionale della Prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare la produzione di alimenti tipici di qualità
	1.C Sorvegliare e monitorare i comportamenti alimentari				
	1.D Prevenire i disturbi del comportamento alimentare				



ALIMENTAZIONE

	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
2.A Consolidare una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, della qualità, della scoperta della propria identità individuale e collettiva					
2.B Favorire il consumo di cibi salubri nella ristorazione collettiva (scuole, ospedali, mense aziendali)	<ul style="list-style-type: none"> Definire le linee guida per la ristorazione collettiva Definire l'offerta di alimenti nelle mense sulla base delle Linee Guida INRAN Fornire agli utenti delle mense informazioni nutrizionali corrette 	<ul style="list-style-type: none"> Definire l'offerta di alimenti nelle mense sulla base delle Linee Guida INRAN Fornire agli utenti delle mense informazioni nutrizionali corrette 	<ul style="list-style-type: none"> Piano Nazionale della Prevenzione 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere nei distributori automatici l'offerta di spuntini a base di frutta di acqua e bevande a basso contenuto energetico e di buon valore nutrizionale 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare accordi al fine di prevedere nei distributori automatici l'offerta di spuntini a base di frutta, di acqua e bevande a basso contenuto energetico e di buon valore nutrizionale
2.C Sensibilizzare i luoghi di ristoro					

	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
3. Promuovere prodotti sani per scelte sane	3.A Migliorare la composizione degli alimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi con i produttori primari e l'industria di trasformazione volti a innovare le caratteristiche dei prodotti per migliorare l'offerta ai consumatori (ridurre sale, zucchero, grassi saturi nei prodotti industriali; innovare la ristorazione) 		<ul style="list-style-type: none"> • Accordi con produttori primari e l'industria di trasformazione volti a innovare le caratteristiche dei prodotti per migliorare l'offerta ai consumatori (ridurre sale, zucchero, grassi saturi nei prodotti industriali; sensibilizzare il mondo della ristorazione ad offerte di qualità) 	
	3.B Sviluppare politiche agricole	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare politiche agricole coerenti con l'esigenza di favorire stili di vita sani (incentivi/disincentivi alla produzione di alcuni prodotti; sostegno alla produzione) 		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare accordi con i produttori al fine di incentivare la produzione di alimenti più salubri, sempre nel rispetto delle tradizioni alimentari e delle produzioni tipiche 	
	3.C Adeguare le priorità d'intervento dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le produzioni tipiche e le filiere corte che favoriscono il pronto accesso di prodotti alimentari freschi (ortofrutti in particolare) sui mercati urbani 			
	3.D Assicurare la tutela dei prodotti salubri				



ALIMENTAZIONE	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
4. Promuovere i consumi salutari	4.A Educare al consumo consapevole	4.B Promuovere acquisiti responsabili	4.C Favorire la moltiplicazione dei punti vendita di frutta	4.D Favorire la distribuzione e il marketing	
		<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare misure economiche e normative per facilitare la disponibilità di alimenti più salubri a prezzi più bassi	<ul style="list-style-type: none">• Pianificare a livello locale un'adeguata distribuzione dei prodotti più salubri	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare accordi per facilitare la disponibilità di alimenti più sani a prezzi convenienti	

5.A Facilitare la lettura delle etichette

- Sviluppare campagne di informazione volte a illustrare al grande pubblico come si leggono le etichette anche in sinergia con Min. Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- Rendere più facilmente comprensibili e standardizzate le etichette nutrizionali dei prodotti confezionati
- Studiare un sistema di etichettatura che renda facilmente riconoscibili gli alimenti nutrizionalmente sani

- Piano Nazionale della Prevenzione

- Rendere più facilmente comprensibili e standardizzate le etichette nutrizionali dei prodotti confezionati

5.B Monitorare e regolare il ruolo della pubblicità

- Regolare la pubblicità, specie quella rivolta ai bambini, attraverso accordi, codici di autoregolazione, interventi normativi

- Piano Nazionale della Prevenzione

- Regolare la pubblicità, specie quella rivolta ai bambini, attraverso accordi, codici di autoregolazione, interventi normativi

5.C Regolare il mercato di prodotti cosiddetti dimagranti

- Piano Nazionale della Prevenzione

5.D Interpretare e decodificare i modelli di efficienza

- Piano Nazionale della Prevenzione

5. Informare i consumatori e tutelare i minori



Guadagnare salute rendendo più facile muoversi e fare attività fisica

STRATEGIE E IPOTESI DI INTERVENTO

Tale obiettivo richiede interventi volti ad affermare una concezione dell'attività sportiva che va al di là della mera attività fisica agonistica, divenendo invece un momento di benessere fisico e psicologico che coinvolge tutti i cittadini, giovani e meno giovani. Da qui, l'idea di sport come momento di aggregazione sociale, nonché come attività formativa ed educativa dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità. Il raggiungimento di tali obiettivi è possibile solo mediante il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni interessate e di quella parte della società civile oggi distante - per molteplici ragioni - dal mondo dell'attività fisica e motoria.

1 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA NELL'AMBIENTE URBANO E DOMESTICO

- Libertà di movimento. Il trasferimento al lavoro, a scuola o per le incombenze della vita quotidiana possono costituire eccellenti opportunità, non ancora pienamente esplorate, per raggiungere la quantità di attività fisica moderata, raccomandata quotidianamente per mantenersi in buona salute. Facilitare la scelta di un trasferimento fisicamente attivo richiede la soluzione di molteplici problemi che riguardano la sicurezza di pedoni e ciclisti, specialmente quando si tratta di bambini.
- Disegno urbano ed ambiente domestico. L'ambiente urbano e domestico può facilitare o consentire l'attività fisica ed una vita attiva. La qualità dell'ambiente del quartiere influisce sulla opportunità e la volontà dei residenti di utilizzare gli spazi comuni per l'attività fisica. Sicurezza e protezione dovrebbero essere assicurate. Nel nostro Paese le politiche di chiusura al traffico dei centri storici offrono un'opportunità di movimento a tutte le età, favoriscono la tutela dei beni architettonici ed il miglioramento di qualità dell'aria.

2 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA NEI BAMBINI E NEI GIOVANI

- Scuole ed asili dovrebbero fornire a bambini e adolescenti maggiori e migliori opportunità di fare attività motoria, contribuendo, con un'offerta differenziata per età, a raggiungere i livelli raccomandati di attività fisica quotidiana. Occorre, pertanto, investire nell'attività motoria durante l'orario scolastico nelle scuole primarie, nonché agevolare migliori condizioni per lo svolgimento dell'attività fisica negli istituti secondari, contribuendo così ad una maggiore diffusione di una nuova cultura dello sport e del movimento tra i più giovani.

3 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA AL LAVORO E NEL TEMPO LIBERO

- Incentivi. La possibilità di fare pratica sportiva dovrebbe essere incentivata anche mediante agevolazioni fiscali per gli oneri sostenuti dai cittadini per lo svolgimento di attività sportive.
- Attività ricreative. Lo sforzo fisico ridotto durante l'attività lavorativa o domestica, combinato con un maggior tempo libero, fornisce alle persone un buon incentivo ad aumentare il tempo libero dedicato all'attività fisica. Dovrebbero essere create a livello locale infrastrutture che motivino le persone a svolgere attività fisica, tenendo conto dei gruppi svantaggiati.
- Luoghi di lavoro. Anche i luoghi di lavoro potrebbero essere una delle sedi in cui promuovere l'attività fisica per gli adulti. I migliori risultati si possono ottenere definendo specifici esercizi da eseguire, tenendo conto dell'intensità dell'attività fisica richiesta dal lavoro e delle capacità individuali, regolarmente, preferibilmente tre volte a settimana, con una particolare attenzione ai soggetti sedentari.

4 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA PER LE PERSONE DISABILI

- Favorire l'adeguamento degli impianti e delle strutture destinate all'attività sportiva e motoria rendendoli accessibili ai soggetti diversamente abili attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Favorire la formazione e la presenza di istruttori specializzati nel sostegno alle persone disabili. Tali obiettivi potranno essere conseguiti operando in sinergia con le Amministrazioni centrali, con gli Enti competenti, con il Comitato Italiano Paraolimpico, nonché con le Regioni e gli Enti locali, già impegnati nella promozione dello sport dei disabili.

5 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA PER GLI ANZIANI

- Promuovere - insieme alle Amministrazioni centrali agli Enti competenti e agli Enti locali - l'attività motoria anche tra i soggetti più anziani, per i quali inattività e sedentarietà possono essere responsabili di diverse patologie, mentre un'adeguata attività motoria può costituire un aiuto, sia fisico che psicologico. A tale fine, insieme alle Amministrazioni centrali competenti e agli Enti Locali, occorre individuare le modalità, le strutture e le opportunità offerte dal territorio agli anziani per praticare attività fisica anche quale occasione di socializzazione.

6 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA PER LE PERSONE PORTATRICI DI DISAGIO E DISTURBO MENTALE

- Promuovere l'attività motoria per le persone portatrici di disagio e disturbo mentale. Lo sport, e in più in generale, l'attività fisica e psicomotoria è suggerito come mezzo di prevenzione, di cura e di riabilitazione e da diversi anni, infatti, la pratica sportiva è divenuta anche uno strumento terapeutico-riabilitativo per la reintegrazione sociale di persone con disagio psichico e mentale.



7 FAVORIRE L'ATTIVITÀ FISICA ATTRAVERSO I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

- I professionisti della salute nell'ambito delle cure primarie, dovrebbero fornire *counseling* e indicazioni sull'esercizio fisico. I medici dello sport dovrebbero orientare parte del loro lavoro in azioni rivolte alla comunità per aumentare le opportunità di fare attività fisica di gruppi diversi di popolazione.
- La presenza costante e diffusa di istruttori qualificati all'interno di ogni singola struttura destinata all'attività sportiva e motoria dovrebbe essere assicurata, affinché la diffusione della cultura sportiva sia accompagnata da una adeguata tutela sanitaria dei praticanti a tutti i livelli.

	Ministero Salute	Ministero Pubblica Istruzione - Scuole	Ministero Trasporti, Ambiente Sviluppo Economico	Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali - INRAN	Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive	Dipartimento Politiche per la Famiglia	Azienda Sanitaria	Ospedale	Regioni Enti Locali	Produttori, Privati, Datori di lavoro, Esercenti	Altri (Associazioni, Gruppi sportivi)
Favorire l'attività fisica nell'ambiente urbano e domestico	■		■						■		
Favorire l'attività fisica nei bambini e nei giovani	■	■		■	■	■	■		■		■
Favorire l'attività fisica al lavoro e nel tempo libero	■			■					■	■	■
Favorire l'attività fisica per le persone disabili	■	■	■			■	■	■	■		■
Favorire l'attività fisica per gli anziani	■					■	■		■		■
Favorire l'attività fisica per le persone portatrici di disagio e disturbo mentale	■	■				■	■		■		■
Favorire l'attività fisica attraverso i professionisti della salute	■						■	■	■		

IPOTESI DI INTERSETTORIALITÀ



ATTIVITÀ FISICA	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
Favorire l'attività fisica nell'ambiente urbano e domestico		<ul style="list-style-type: none">• Promuovere politiche che attie a favorire l'esercizio fisico per la popolazione di ogni età (disegno urbano e infrastrutture, rete dei trasporti, politiche del traffico, sicurezza, miglioramento qualità dell'aria)			
Favorire l'attività fisica nei bambini e nei giovani		<ul style="list-style-type: none">• Fornire negli asili e nelle scuole a bambini e adolescenti migliori opportunità di svolgere attività fisica, con offerta differenziata per età• Introdurre agevolazioni fiscali per gli oneri sostenuti per lo svolgimento di attività sportive da parte di giovani di età compresa fra i 5 e i 18 anni			

ATTIVITÀ FISICA

Ministero Salute

Altri Ministeri
ed Enti nazionali

Regioni
ed Enti locali

Privati
(produttori,
distributori,
gestori, ecc.)

Società
Scientifiche
e Associazioni

Favorire l'attività fisica al lavoro e nel tempo libero

- Promuovere politiche volte alla diffusione di una nuova cultura sportiva, che vede nello sport anche un momento di benessere fisico e psicologico

- Promuovere l'attività fisica per gli adulti nei luoghi di lavoro, definendo specifici esercizi da eseguire, tenendo conto dell'intensità dell'attività fisica richiesta dal lavoro e delle capacità individuali, con una particolare attenzione ai soggetti sedentari

Favorire l'attività fisica per le persone disabili

- Favorire l'adeguamento degli impianti e delle strutture destinate all'attività sportiva e motoria rendendoli accessibili ai soggetti diversamente abili attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche



ATTIVITÀ FISICA	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni ed Enti locali	Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
Favorire l'attività fisica per gli anziani			<ul style="list-style-type: none">• Individuare modalità, strutture e opportunità offerte dal territorio per la pratica di attività fisica quale occasione di socializzazione		
Favorire l'attività fisica per le persone portatrici di disagio e disturbo mentale			<ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'attività fisica e psicomotoria quale strumento terapeutico riabilitativo per la reintegrazione sociale di persone con disagio psichico e mentale		
Favorire l'attività fisica attraverso i professionisti della salute	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere il <i>counseling</i> sull'esercizio fisico da parte dei MMG e dei PLS				<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare accordi con le società scientifiche dei professionisti coinvolti affinché promuovano attivamente lo svolgimento di attività fisica regolare

Guadagnare salute rendendo più facile essere liberi dal fumo

STRATEGIE E IPOTESI DI INTERVENTO

1 PROTEGGERE DAL FUMO PASSIVO

- Sostenere le norme a tutela dal fumo passivo (L. 3/03) migliorandone l'applicazione e sviluppando, in particolare nei luoghi di lavoro, interventi informativi e di aiuto ai fumatori nell'ottica della prevenzione attiva (modalità organizzative sul luogo di lavoro, offerta di interventi di disassuefazione).
- Riconoscere il fumo passivo come fattore di rischio per la salute dei lavoratori nella normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
- Sviluppare programmi delle Aziende Sanitarie per la promozione della cultura della tutela dal fumo passivo negli ambienti sanitari, promuovendo l'adesione alla rete europea degli ospedali senza fumo.
- Promuovere programmi educativi contro l'inquinamento *indoor* per abitazioni libere dal fumo e la tutela dei soggetti più vulnerabili (bambini, anziani, malati).
- Promuovere il divieto di fumo a livello di Ospedali, Esercizi Pubblici, Luoghi di lavoro.
- Vigilare sull'osservanza del divieto, nell'ottica di promozione attiva della salute.

2 PREVENIRE L'INIZIAZIONE DEI GIOVANI AL FUMO

- Promuovere campagne educazionali rivolte alla popolazione, mirate per età, per genere e contesti (es. famiglia, luoghi di lavoro, strutture sanitarie ecc.), circa i danni del fumo e i benefici della cessazione con la partecipazione attiva, nel ruolo di educatori, di adulti significativi: medici generali e specialisti, infermieri, ostetriche, assistenti sanitari, farmacisti, operatori sociali, insegnanti, genitori ed altri.
- Attivare e sviluppare programmi educativi nelle scuole validati sul piano dell'efficacia in base alle esperienze già presenti nel nostro Paese.
- Definire misure di tipo economico e commerciale (politiche fiscali e dei prezzi, lotta al contrabbando, regolamentazione di prodotto, informazione ai consumatori, vendita ai minori, revoca di autorizzazioni alla vendita in luoghi quali strutture sanitarie, strutture aperte ai minori e limitazioni ai distributori automatici).
- Sensibilizzare gli addetti alla vendita dei prodotti del tabacco, per accrescere l'impegno al rispetto della vigente normativa sul divieto di vendita ai minori di 16 anni.



- Garantire la formazione universitaria attraverso l'inserimento nei corsi di studio per medici e altro personale sanitario di un insegnamento specifico sul tabagismo.
- Monitorare l'applicazione del divieto di pubblicità diretta e indiretta e la regolamentazione delle sponsorizzazioni da parte dell'industria del tabacco in occasione di eventi pubblici (sport, musica, spettacolo).
- Valorizzare l'esempio dato dagli adulti in famiglia e dalle Istituzioni attraverso la sensibilizzazione degli insegnanti e degli operatori sanitari al rispetto del divieto di fumo.
- Promuovere la riduzione del numero di "azioni fumo" nei lavori televisivi (sceggetti, film TV) trasmessi dalle reti nazionali.

3 AIUTARE I FUMATORI A SMETTERE

- Promuovere a livello regionale in particolare la formazione dei MMG per diffondere la tecnica del *minimal advise*, l'invito breve alla cessazione del fumo; formare al *counselling* antitabagico altri professionisti della salute: medici specialisti, infermieri, ostetriche, assistenti sanitari, farmacisti.
- Includere gli interventi di prevenzione, diagnosi e cura del tabagismo nei LEA.
- Studiare misure per favorire la disassuefazione, garantendo a tutti i cittadini equità di accesso alle prestazioni offerte a livello territoriale, attribuendo particolare attenzione alle fasce di età comprese fra 13 e 20 anni.
- Studiare misure per ottenere la rimborsabilità dei farmaci per la disassuefazione (sostitutivi della nicotina e bupropione) per alcune categorie di pazienti (per fasce di reddito meno abbienti e/o portatori di patologie fumo correlate).
- Qualificare e potenziare l'attività dei Centri per il Tabagismo: certificazione dei Centri, adeguamento degli organici, multimodalità e multiprofessionalità dell'approccio terapeutico.
- Diffondere le informazioni relative alla diffusione e alle prestazioni offerte dai Centri antitabacco.
- Informare la popolazione sull'offerta da parte dei servizi pubblici e/o privati di interventi di disassuefazione e attivazione di percorsi facilitati per l'accesso agli stessi.
- Valorizzare l'attività di volontariato da parte degli ex fumatori: sostegno alle associazioni.
- Sostenere interventi di Comunità, a livello nazionale e locale (es.: potenziamento dell'iniziativa *Quit and win*).
- Diffondere interventi di disassuefazione che coinvolgano la famiglia (perché il fumo dei genitori è fattore condizionante il fumo dei ragazzi), promuovere iniziative in particolare per le mamme e in generale per le donne in età fertile e/o in gravidanza.

	Ministero Salute	Ministero Pubblica Istruzione	Dipartimento Politiche per la Famiglia	Ministero Economia e Finanze	Regioni	Azienda Sanitaria	Ospedale	Scuola	Esercizi Pubblici - Luoghi di lavoro	Altri (Organizzazioni, MMG, Profess. sanitari)
Proteggere dal fumo passivo	■		■		■	■	■	■	■	
Prevenire l'iniziazione al fumo dei giovani	■	■	■	■	■	■		■		
Aiutare i fumatori a smettere	■		■		■	■				

Proteggere dal fumo passivo

- Rafforzare il sostegno alla L. 3/03 e monitorare l'applicazione
- Promuovere campagne di comunicazione
- Promuovere abitudini libere dal fumo

Prevenire l'iniziazione dei giovani al fumo

- Promuovere campagne educazionali
- Promuovere norme per la riduzione della domanda dei prodotti del tabacco
- Promuovere la regolamentazione del prodotto
- Sviluppare la sorveglianza su comportamenti e atteggiamenti dei giovani riguardo al consumo di tabacco

- Definire norme Regionali
- Attivare programmi di ASL/Ospedali per far rispettare il divieto di fumo

- Attivare programmi scolastici di prevenzione del fumo
- Promuovere Programmi di comunità
- Sviluppare campagne di comunicazione a livello locale

- Promuovere il divieto fornendo supporti per favorire l'applicazione della norme (guide operative)

- Regolamentare l'accesso ai distributori automatici di sigarette
- Favorire il rispetto delle norme sulla vendita ai minori

- Favorire la partecipazione attiva, nel ruolo di educatori, di adulti significativi



	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni, ASL ed Enti Locali	Privati (datori di lavoro, gestori, tabaccai, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
<p>Aiutare i fumatori a smettere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare le disparità nell'accesso alle cure • Informare sull'offerta da parte dei servizi • Promuovere il <i>counseling</i> antitabacco da parte dei MMG e di altri operatori sanitari 		<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere iniziative di formazione per i professionisti della salute sul <i>counseling</i> antitabacco • Potenziare e certificare i Centri antitabacco • Attivare percorsi facilitati per l'accesso ai servizi 		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le attività di Associazioni (LILT) e valorizzare l'azione degli ex fumatori



Guadagnare salute rendendo più facile evitare l'abuso di alcol

STRATEGIE E IPOTESI DI INTERVENTO

- 1 **RIDURRE LA DISPONIBILITÀ DI BEVANDE ALCOLICHE NELL'AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO E LUNGO LE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI**
 - Favorire la limitazione del consumo di bevande alcoliche in tutti i luoghi di lavoro e controllare il rispetto del divieto assoluto di assunzione di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro a rischio, individuati ai sensi della L. 125/01.
 - Definire categorie di ambienti e locali obbligatoriamente *alcol free* (strutture sanitarie, uffici pubblici, stadi, scuole).
- 2 **FAVORIRE IL CONTENIMENTO DELLA QUANTITÀ DI ALCOL NELLE BEVANDE ALCOLICHE**
 - Incoraggiare e incentivare i produttori di bevande alcoliche a incrementare la ricerca finalizzata alla produzione di bevande a minore gradazione alcolica, nel rispetto della qualità, assicurando su questi prodotti una corretta informazione.
- 3 **INFORMARE CORRETTAMENTE I CONSUMATORI**
 - Adeguare l'etichettatura delle bevande alcoliche alle esigenze di protezione del consumatore studiando e proponendo misure per inserire nella etichettatura delle bevande almeno una avvertenza semplice, in particolare per alcune categorie a rischio quali donne in gravidanza, persone alla guida, assuntori di particolari farmaci e giovani.
 - Monitorare e controllare il rispetto della L. 125/01, art. 13 in materia di pubblicità delle bevande alcoliche, con particolare riferimento al disposto in materia di protezione dei minori; studiare, al riguardo, divieti di pubblicità diretta e indiretta in occasione di eventi sportivi.
 - Combattere l'abuso di bevande alcoliche non solo attraverso la veicolazione di messaggi di tipo sanitario e sociale, ma anche attraverso adeguate campagne di educazione sul "saper bere" diffondendo una profonda, solida e motivata consapevolezza tra consumo responsabile del vino e salute. Infatti, il vino non solo rappresenta un elemento importante del nostro patrimonio agroalimentare e contribuisce alla tutela e alla valorizzazione del territorio, ma è anche un elemento caratterizzante della dieta mediterranea.

4 EVITARE GLI INCIDENTI STRADALI ALCOL-CORRELATI

- Aumentare su tutto il territorio nazionale il numero e la frequenza dei controlli sul tasso alcolemico condotti su base casuale, preliminari agli opportuni accertamenti di valenza medico-legale, in modo che ogni conducente abbia la probabilità statistica di essere testato secondo le migliori pratiche almeno una volta ogni tre anni.
- Monitorare la frequenza e i risultati dei controlli e analizzare i relativi dati, per acquisire e diffondere conoscenze utili ai fini di una puntuale azione preventiva o per valutare l'opportunità di ulteriori misure normative (quali ad esempio l'abbassamento del tasso alcolemico per i conducenti principianti o per chi guida veicoli particolarmente a rischio).
- Accrescere la visibilità dei controlli sul tasso alcolemico, per amplificarne le finalità preventive. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto anche rendendo note le eventualità di controlli in alcuni luoghi e ambienti strategici, quali quelli del divertimento giovanile a rischio di abuso alcolico; o attivando una collaborazione fra istituzioni interessate per organizzare *ad hoc* specifiche azioni di comunità.
- Introdurre l'obbligatorietà di corsi di informazione/educazione *ad hoc* a pagamento, preliminari alla restituzione della patente a soggetti individuati con tasso di alcolemia illegale.
- Favorire la disponibilità e/o gratuità di dispositivi per l'automisurazione del tasso alcolemico.
- Diminuire le occasioni di consumo di bevande alcoliche da parte dei giovani e degli utenti della strada, estendendo alle 24 ore il divieto di somministrazione di superalcolici attualmente vigente nelle stazioni di servizio autostradali (ai sensi della L. 125/01, art. 14).
- Introdurre l'obbligo di una adeguata trattazione del rischio alcol-correlato nei programmi di informazione/formazione delle Scuole Guida.
- Sollecitare ed esortare i medici di famiglia ad una maggiore informazione nei confronti degli assistiti circa i rischi della guida in stato di ebbrezza ed i rischi di interazione e sinergia dell'alcol con i farmaci.

5 RAFFORZARE GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA NELLA MEDICINA DI BASE

- Provvedere alla sensibilizzazione e formazione degli operatori della medicina di base, e in particolare dei Medici di Medicina Generale, per consentire l'identificazione precoce dei soggetti a rischio nonché la pratica dell'intervento breve e del *counselling* nei confronti del consumo alcolico nocivo. A tale fine dovrebbero essere sostenute nuove e adeguate strategie contrattuali e stanziare risorse finanziarie che consentano la più ampia disponibilità, accessibilità e produttività degli operatori e dei servizi di base in merito ai suddetti interventi.



- Favorire un approccio integrato che coinvolga nella individuazione precoce dei casi di abuso, oltre ai servizi e agli operatori sanitari, anche i servizi sociali, i gruppi di auto-aiuto, le istituzioni scolastiche, giudiziarie, il mondo del lavoro e le altre istituzioni interessate.

6 TROVARE ALLEANZE CON IL MONDO DEL LAVORO

- Utilizzare i luoghi di lavoro quale ambiente particolarmente adeguato, data l'alta e stabile concentrazione di persone di varia identità socio demografica, per la realizzazione di azioni di prevenzione fondate sull'informazione, l'educazione e la tempestiva identificazione o autoidentificazione dei soggetti a rischio, anche in collaborazione, date le implicazioni dell'abuso di alcol sulla produttività lavorativa, col mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali.
- Implementare azioni di prevenzione *ad hoc* nei luoghi di lavoro a rischio per la salute e la sicurezza di terzi individuati ai sensi della L. 125/01, art. 15, per supportare il rispetto del divieto assoluto di assunzione di bevande alcoliche sancito dalla stessa legge. Sarebbe opportuno attivare la collaborazione del mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali, anche d'intesa con le Amministrazioni Regionali del Lavoro e nell'ambito di quanto previsto anche dalla normativa sulla sicurezza.
- Favorire l'ingresso dei lavoratori con problemi alcol-correlati che ne facciano richiesta, nel pieno rispetto della *privacy*, in programmi di trattamento per la disassuefazione resi disponibili presso le strutture sanitarie pubbliche o, in alternativa, in specifici programmi privati di trattamento attivati con il contributo economico dei datori di lavoro, prevedendo agevolazioni fiscali o di altro tipo per questi ultimi.

7 PROTEGGERE I MINORI DAL DANNO ALCOL-CORRELATO

- Realizzare interventi finalizzati a ritardare l'età del primo approccio con le bevande alcoliche, ridurre il livello dei consumi giovanili, contenere i comportamenti a rischio quali il *binge drinking* e le ubriacature:
 - a. campagne educazionali rivolte alla popolazione adulta, genitori ed educatori, focalizzate sulla necessità di informare sugli specifici danni che l'alcol causa ai minori e trasmettere ad essi un corretto orientamento nei confronti delle bevande alcoliche;
 - b. interventi educativi nelle scuole, secondo programmi validati sul piano dell'efficacia, per lo sviluppo nei bambini e nei ragazzi delle abilità necessarie a fare scelte a favore della salute e resistere alle pressioni al bere;
 - c. sensibilizzazione e formazione *ad hoc* per le categorie di lavoratori addetti alla distribuzione e vendita delle bevande alcoliche, per accrescere l'impegno al rispetto della vigente normativa sul divieto di somministrazione ai minori di 16 anni e il senso di responsabilità nei confronti del bere giovanile.

- Adottare il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori.

8 FORMARE GLI OPERATORI

- Assicurare che i corsi di studio di qualsiasi livello destinati alla formazione del personale sanitario e sociosanitario contemplino un insegnamento relativo alla prevenzione delle patologie correlate a fattori di rischio comportamentali, con specifica trattazione anche ai problemi alcol-correlati.
- Favorire la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di diploma universitario relativi alle professioni mediche, sanitarie, sociali e psicologiche ai fini di diffondere e migliorare la preparazione professionale in campo alcologico, secondo le previsioni della L. 125/01, art. 5.



	Ministero Salute	Dipartimento Politiche per la Famiglia	Ministero Pubblica Istruzione - Università - Scuole	Ministero Economia e Finanze	Ministero Interno - Prefetture - Forze di Polizia	Ministero dei Trasporti - Scuole Guida	Governo	Produttori Gestori di pubblici esercizi	Regioni ASL MMG	Comuni	Responsabili personale settore privato e pubblico
Ridurre disponibilità di bevande alcoliche in ambiente di vita e lavoro				■	■	■	■	■		■	■
Favorire contenimenti della quantità di alcol nelle bevande alcoliche				■			■	■			
Sostenere la prevenzione con adeguata politica dei prezzi				■			■	■			
Informare correttamente i consumatori					■		■			■	
Evitare gli incidenti stradali alcol-correlati				■			■	■		■	
Rafforzare gli interventi di prevenzione in Medicina Generale	■								■		■
Trovare alleanze con il mondo del lavoro	■								■		
Proteggere i minori dal danno alcol-correlato	■	■			■				■		
Formare gli operatori	■										

ALCOL

Ministero Salute
 Altri Ministeri ed Enti nazionali
 Regioni, ASL ed Enti locali
 Privati (produttori, gestori, rivenditori, ecc.)
 Società Scientifiche e Associazioni

Ridurre la disponibilità di bevande alcoliche nell'ambiente di vita e di lavoro lungo le principali arterie stradali

- Definire nuove categorie di ambienti e locali obbligatoriamente *alcol free*

- Favorire la limitazione del consumo di bevande alcoliche in tutti i luoghi di lavoro

Favorire il contenimento della quantità di alcol nelle bevande alcoliche

- Incentivare la ricerca finalizzata alla produzione di bevande a minore gradazione alcolica



ALCOL

Evitare gli incidenti stradali alcol-correlati

Ministero Salute

Altri Ministeri ed Enti nazionali

Regioni, ASL ed Enti locali

Privati (produttori, gestori, rivenditori, ecc.)

Società Scientifiche e Associazioni

- Aumentare su tutto il territorio nazionale il numero e la frequenza dei controlli sul tasso alcolemico
- Introdurre l'obbligo di corsi di informazione/educazione a soggetti individuati con tasso di alcolemia illegale
- Estendere alle 24 ore il divieto di somministrazione di superalcolici attualmente vigenti nelle stazioni di servizio autostradali
- Introdurre l'obbligo di una adeguata trattazione del rischio alcol-correlato nei programmi di informazione/formazione delle Scuole Guida

- Sollecitare ed esortare i medici di famiglia ad una maggiore informazione nei confronti degli assistiti circa i rischi della guida in stato di ebbrezza ed i rischi di interazione e sinergia dell'alcol con i farmaci

- Monitorare la frequenza e i risultati dei controlli e analizzare i relativi dati, per acquisire e diffondere conoscenze utili ai fini della prevenzione o per valutare l'opportunità di ulteriori misure normative

Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni, ASL ed Enti locali	Privati (produttori, gestori, rivenditori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
<p>Rafforzare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria nella medicina di base</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sensibilizzazione e formazione degli operatori della medicina di base, e in particolare dei Medici di Medicina Generale 			<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il coinvolgimento dei servizi sociali, dei gruppi di auto-aiuto, delle istituzioni scolastiche e giudiziarie, del mondo del lavoro e delle altre istituzioni interessate
<p>Trovare alleanze con il mondo del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare azioni di prevenzione <i>ad hoc</i> nei luoghi di lavoro a rischio per la salute e la sicurezza di terzi individuati ai sensi della L. 125/01 art. 15 • Attivare la collaborazione del mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali, anche d'intesa con le Amministrazioni regionali del Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'ingresso dei lavoratori con problemi alcol-correlati in programmi di trattamento per la disassuefazione resi disponibili presso strutture sanitarie pubbliche o private, attivati con il contributo economico dei datori di lavoro, prevedendo agevolazioni fiscali o di altro tipo per questi ultimi 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i luoghi di lavoro quale ambiente particolarmente adeguato, per la realizzazione di azioni di prevenzione, in collaborazione, col mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali 	



ALCOL

Proteggere i minori dal danno alcol-correlato

• Attivare campagne educazionali rivolte alla popolazione adulta, genitori ed educatori

• Attivare campagne di educazione sul "saper bere" diffondendo una profonda consapevolezza tra consumo responsabile del vino e la salute

• Realizzare interventi educativi nelle scuole, secondo programmi validati sul piano dell'efficacia

• Sensibilizzazione e formazione *ad hoc* per le categorie di lavoratori addetti alla distribuzione e vendita delle bevande alcoliche

Ministero Salute

Altri Ministeri ed Enti nazionali

Regioni, ASL ed Enti locali

Privati (produttori, gestori, rivenditori, ecc.)

Società Scientifiche e Associazioni

	Ministero Salute	Altri Ministeri ed Enti nazionali	Regioni, ASL ed Enti locali	Privati (produttori, gestori, rivenditori, ecc.)	Società Scientifiche e Associazioni
Formare gli operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare che i corsi di studio di qualsiasi livello destinati alla formazione del personale sanitario e socio-sanitario contemplino un insegnamento relativo alla prevenzione delle patologie correlate a fattori di rischio comportamentali e ai problemi alcol-correlati • Favorire la modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di diploma universitario relativi alle professioni mediche, sanitarie, sociali e psicologiche, ai fini di diffondere e migliorare la preparazione professionale in campo alcolico, secondo le previsioni della L. 125/01, art. 5 				

Finito di stampare nel mese di maggio 2008
dalla tipografia O.GRA.RO.
Vicolo dei Tabacchi, 1 - 00153 Roma
nell'ambito del Progetto CCM - Formez
“Esperienze Locali di intersettorialità per Guadagnare salute”